

I rappresentanti del Parlamento incontreranno le Regioni sulla politica agricola comunitaria

# Nuovo grave colpo all'agricoltura la legge sulle direttive della CEE

L'intervento del compagno Macaluso nel dibattito generale sul disegno di legge - Occorre rivedere profondamente la linea cui s'ispira il provvedimento del governo Andreotti che viene ora ripresentato dal centro-sinistra - Alle preoccupazioni espresse dal ministro Ferrari Aggradi devono seguire scelte conseguenti

La commissione Agricoltura della Camera è stata pressoché unanime nell'accogliere la proposta comunista di legge governativa relativa alle direttive CEE, nel quale, per i deputati comunisti, è intervenuto il compagno MACALUSO. Non possiamo discutere le direttive CEE — ha premesso — come se in questi mesi non

fosse successo nulla, come ha fatto il relatore Veltrone. Abbiamo una situazione politica nuova a livello di governo, con il PSI, che ora fa parte della maggioranza, e che sulla materia ha una posizione radicalmente diversa da quella espressa nel progetto del governo di centro-destra. Un progetto che se per noi era da respingere prima, lo è ancora più oggi, perché non costituisce neppure una base utile di discussione.

## IL DIBATTITO AL SENATO

### Fitti rustici: la maggioranza non vuole migliorare la legge

Il nuovo provvedimento mantiene aspetti sostanzialmente negativi - Il compagno Del Pace ribadisce i quattro punti irrinunciabili proposti dal PCI

Nel dibattito generale sui fitti dei fondi rustici, che si è concluso ieri al Senato, è emersa una corrente favorevole della maggioranza di centro-sinistra circa i quattro punti che il gruppo comunista ha proposto allo scopo di migliorare la legge. I quattro punti qualificanti, punti che rimangono — come ha affermato il compagno DEL PACE, intervenendo per il gruppo comunista — con l'adesione irrinunciabile per un voto di consenso.

Le richieste comuniste, che sono state concretate in precise emendamenti, riguardano come è noto, la riaffermazione del criterio automatico di determinazione del canone di affitto, i poteri delle Regioni, misure compensatrici a favore dei piccoli proprietari concedenti, la durata del contratto di affitto.

Si tratta di problemi su cui due anni fa, quando venne varata la legge di riforma dal Senato con l'apporto unitario dei comunisti e dei socialisti e di larga parte della DC, si realizzò una positiva convergenza, in accoglimento delle rivendicazioni dei contadini fittavoli e come premessa di un atteggiamento generale nei contratti agrari.

Oggi — dopo la negativa parentesi in cui il centro-destra aveva tentato di imporre una riforma che, in realtà, avrebbe fatto un passo indietro — si ripropone una situazione molto grave — ha detto l'oratore comunista — caratterizzata da una diminuzione della produzione agricola, specie in settori nevralgici come quello zootecnico e cerealicolo, per cui si va verso i 5 miliardi di lire di produzione in meno, con la popolazione agricola che diminuisce ancora, si profila un nuovo massiccio esodo. Di fronte a questa realtà non è possibile un atteggiamento di inerte, vanno risolti subito e positivamente.

La DC e la maggioranza di centro-sinistra debbono riflettere su questa situazione del passato, che rischia di perpetuarsi in questa fase così delicata e grave per l'agricoltura e per l'economia del paese.

Oggi parlerà il ministro Ferrari Aggradi, quindi si passerà all'esame e alla votazione degli articoli degli emendamenti che sono circa un centinaio.

co. f.

Difatti — ha proseguito Macaluso — il disegno di legge del governo di centro-destra: 1) conferma i vecchi orientamenti protezionistici, che si sono rivelati rovinosi per contadini e vantaggiati per grossi commercianti, importatori ed esportatori, per i padroni di frantoi, gli zuccherieri, per la grande industria lattiero-casearia; 2) mira a consolidare le attuali strutture aziendali, ivi comprese la mezzadria e la colonia; 3) non affronta il problema dei piccoli concedenti terre in affitto; 4) spinge alla liquidazione delle piccole aziende contadine, e quindi mira a colpire il Mezzogiorno; 5) nega alle Regioni il potere di intervento anche nel campo delle strutture e quindi della programmazione in agricoltura, annullando — con una vera e propria eversione dei precetti costituzionali — i poteri di intervento dei comunisti alle Regioni con i decreti delegati.

La situazione determinata in agricoltura ha sottinteso il parlamentare comunista — rende ancor più improponibile la linea del centro-destra e richiede, per contro, una profonda revisione della legge attuale. Ma è questa la linea che il ministro Ferrari Aggradi, in queste ultime settimane, ha ripetutamente dichiarato che la situazione delle campagne è gravissima. Più articolato, invece, il discorso del compagno socialista ROSSI-DORIA, il quale ha riconosciuto la giustezza delle richieste comuniste, particolarmente a sostegno dei piccoli proprietari, ma ne ha respinto il rinvio, dato che — ha detto — tale soluzione è prevista negli accordi di governo e sarà oggetto di un apposito disegno di legge.

Nel complesso — come ha rilevato il compagno Del Pace — la maggioranza ha mostrato un atteggiamento di indecisione e contraddizione, ha espresso molte «buone intenzioni», ma nei fatti intende varare una legge che, su alcuni punti di sostanza, mantiene l'atteggiamento di «passo indietro» impresso dal governo Andreotti.

Queste continue incertezze della maggioranza, e della DC in particolare, questi ripensamenti — creano sbandamenti, sicché, per esempio, le direttive comunitarie dovranno essere adeguata allo sforzo necessario per intensificare tutte le produzioni per le quali vi siano carenze insopportabili per la Comunità nel suo complesso o per i singoli Stati, ed in primo luogo per lo sviluppo della produzione della carne e delle materie prime per i grassi alimentari. La base foraggera comunitaria, poggiante essenzialmente sui prodotti di base, non è compatibile, non solo con lo sviluppo, ma anche con il vanto.

Le dichiarazioni di Li Causi, il popolare deputato comunista siciliano e inflessibile nemico della mafia, che i due esponenti dc hanno improvvisamente trascinato in giudizio per dichiarazioni da lui rese, essendo vicepresidente dell'Antimafia, in una conferenza stampa a Palermo e a Montecitorio.

Le dichiarazioni di Li Causi furono fatte ai giornalisti, la prima volta, nel novembre del '70 a Palermo, a conclusione di una visita della presidenza della commissione antimafia. Il parlamentare comunista ebbe a chiarire in causa l'on. Gioia in ordine alle sue responsabilità politiche e morali dopo l'assassinio, da parte del capomafia Vanni Sacco del prof. Pasquale Almerico, segretario della sezione dc e sindaco del comune di Palermo.

I documenti furono richiesti dal tribunale di Palermo a seguito di una istanza della

della eliminazione dei pesi che gravano sull'agricoltura, quando il ministro Andreotti (ad a) ha affermato Macaluso — un problema generale di piena utilizzazione di tutto il territorio agrario, sia di pianura che di montagna e di collina, per il potenziamento di tale base. Ed il problema non può essere risolto con misure marginali e parziali, ma con un impegno solido e collettivo dei nove paesi della Comunità, adeguato ai bisogni e strutturato in modo tale da raggiungere i suoi obiettivi entro i prossimi cinque anni.

Nel frattempo, la maggior parte dei fondi destinati dalla CEE alla «sezione garanzia», debbono essere utilizzati per assicurare ai coltivatori diretti la sopravvivenza delle loro aziende e ai lavoratori un decente tenore di vita, anche mediante l'integrazione del reddito contadino.

Se si è davvero convinti che la situazione è grave, non si può perdere tempo e bisogna fare scelte radicali nel senso

## La frattura registratasi nel PSDI Echi socialisti alla presa di posizione del sen. Saragat

Apprezzamenti positivi di demartiniani e manciniani - Riccardo Lombardi sollecita un confronto politico nella Direzione del PSI - Si delineano tre gruppi socialdemocratici - L'on. Fracanzani sulla funzione della sinistra democristiana

Nel momento in cui il governo si trova dinanzi alle scelte per le pensioni e il cavovita, il partito della coalizione si trovano quasi tutti a fare i conti con questioni che riguardano tanto i primi bilanci di questi mesi di attività politica, quanto i problemi di assetto interno. Il discorso di Saragat alla Direzione del PSDI, in particolare modo, al di là delle conseguenze immediate della frattura manifestata tra i socialdemocratici, ha avuto un'eco (per adesso assai positiva) anche tra i partiti della maggioranza, soprattutto tra i socialisti.

Il democristiano Zurlo, per parte sua, ha denunciato quanto è accaduto da insegnamento dei prezzi, il carattere anti-contadino e antimodernistico del disegno di legge del centro-destra ed ha anche evidenziato la necessità di conoscere larghi poteri alle regioni.

Il socialista Vittorelli, demartiniano, ha dichiarato ieri

## Il compagno Cerretti compie 70 anni

Il compagno Giulio Cerretti compie oggi 70 anni. In questa occasione il compagno Lombardi, presidente del PCI, gli ha inviato il seguente telegramma: «Caro Cerretti, ti esprimo vive felicitazioni ed auguri, anche a nome del Partito, per il tuo 70. compleanno.

Operato, attivista socialista, secondo l'esempio paterno, sun dall'adolescenza, tu sei stato, sul fronte del lavoro, uno dei fra i fondatori del PCI, in Italia, nella emigrazione, in Francia, e negli anni della guerra, a Mosca, come redattore di Radio «Milano libertà». Tu hai dato un contributo fecondo, creativo, generoso alla lotta contro il fascismo. Dopo la Liberazione, hai continuato ad operare in Italia, nei diversi incarichi a cui sei stato chiamato dal Partito, per la causa dei lavoratori e per il rinnovamento democratico e socialista del nostro Paese.

Ti esprimo il sincero augurio che tu possa ancora per lunghi anni continuare a dare il contributo della tua esperienza e della tua esemplare e generosa volontà di arricchimento culturale e di ricerca critica sulla vita del movimento operaio e sull'opera dei comunisti.

## Ripartiti tra le Regioni i 140 miliardi per i piani di sviluppo

La Gazzetta ufficiale ha pubblicato il decreto ministeriale per la ripartizione tra le Regioni del fondo statale per i programmi regionali di sviluppo. La somma globale, di 140 miliardi di lire, è stata così suddivisa: Piemonte 6.500 milioni; Valle d'Aosta 1 miliardo; Lombardia 8.000.000.000; Trentino 1.700.000.000; Bolzano 1.700 milioni; Veneto 6.800.000.000; Friuli Venezia Giulia 4 miliardi; Liguria 3.800.000.000; Emilia Romagna 6.500.000.000; Toscana 6.200.000.000; Umbria 3.800.000.000; Marche 3.800 milioni; Lazio 7.000.000.000; Abruzzo 3.000.000.000; Molise 4.200.000.000; Campania 16 miliardi; Puglia 12.500.000.000; Basilicata 6.000.000.000; Calabria 9.000.000.000; Sicilia 15 miliardi; Sardegna 9 miliardi.

Come è noto, le Regioni si sono battute per un consistente aumento di questo fondo per il 1974. L'importo è anche nel progetto di bilancio statale per il '74.

## Silvio Gava esalta la politica dc degli anni '50 nel Sud

L'autodifesa del clan

Il ministro Silvio Gava, padre di quell'Antonia, il Corriere della Sera ha definito questa politica di «fronte di Napoli» e fondatore di quel clan che ha spadroneggiato in questi anni nella DC napoletana, ha scritto nel suo libro «Il Mezzogiorno. Tempi per difendersi dalle accuse di corresponsabilità per la attuale situazione meridionale. Un libro di politica, di esaltazione critica della Cassa per il Mezzogiorno e con una sfacciatata autodifesa del suo operato come sottosegretario del Tesoro, fino al '56.

La verità è che proprio in quegli anni, mentre varava la Cassa per il Mezzogiorno, Gava esprimeva le sue preoccupazioni, che gettava le basi dell'emigrazione di massa dal sud, dello spopolamento delle campagne, della smantellatura dell'apparato industriale di Napoli, del rigonfiamento abnorme, spaventoso e paralizzante della città.

E quando il Congresso del '50, i guasti provocati con la politica della Cassa, apparve evidente già nel '60, quando fu un ministro esponente di primo piano, Gava esprimeva le sue preoccupazioni, che gettava le basi dell'emigrazione di massa dal sud, dello spopolamento delle campagne, della smantellatura dell'apparato industriale di Napoli, del rigonfiamento abnorme, spaventoso e paralizzante della città.

Oggi Silvio Gava, sempre autorevole esponente di un partito e di governi che hanno preferito le grandi industrie, che hanno sperperato i miliardi della Cassa per i clienti, che hanno stravolto l'attuazione dell'impegno di legge, che hanno lasciato la città meridionale finanche senza acqua e le fogne, creando così tutte le condizioni per un'epidemia di miseria perché potesse scoppiare e diffondersi l'epidemia di colera; questa Gava, oggi, ha la faccia tosta di venire in città a fare politica, a parlare di politica di Napoli e del Mezzogiorno, e a dire che il Mezzogiorno resta quello della occupazione.

E che cosa propone, lui, per risolverlo? Propone niente di più che un ritorno allo «spicciotto» degli anni '50, ai fasti più neri del meridiano governativo e mostra di non avere nemmeno il pudore di ammettere che tutti gli alimenti registrati, bisogna matura registrati.

## Cominciato ieri in Commissione l'esame dei «provvedimenti urgenti»

# Il PCI al Senato propone modifiche al decreto governativo sull'università

Il compagno Piovano indica nel pieno tempo e nelle incompatibilità dei docenti, nella democratizzazione e nel diritto allo studio i punti da rivedere - Le proposte della Commissione scuola del PCI

## Alla Camera

### I comunisti sollecitano i corsi abilitanti

L'esame del decreto che limita lo spostamento degli insegnanti allo scopo di garantire un più ordinato inizio dell'anno scolastico. Il provvedimento sarà votato oggi. Il gruppo comunista si asterrà.

Il compagno Raicich ha motivato questo atteggiamento con il fatto che le misure previste erano d'obbligo, in una situazione resa caotica da tutta una linea di politica scolastica. D'altro canto, l'appuntamento di fine anno, a scadenza di ben più vasto significato: scuola media superiore, università, decreti sullo stato giuridico.

Al termine del dibattito il gruppo comunista ha presentato un ordine del giorno, accettato come raccomandazione dal governo. In cui si invita il ministro della Pubblica Istruzione a organizzare tempestivamente i corsi di abilitazione da cui dipende se decine di migliaia di giovani laureati potranno entrare nei ruoli. P. nora, infatti, la mancata organizzazione dei corsi (che andranno nel settembre dell'anno prossimo) non ha consentito a molti insegnanti di poter acquisire l'abilitazione che non è conseguibile attraverso altri canali, lasciando praticamente senza prospettive un gran numero di incaricati.

che il dibattito sul decreto meriti di essere approfondito, così come ad un serio esame dovrà andare per quello che concerne le modifiche che, a parere dei comunisti, l'altro che il provvedimento «è emendabile» ma che il centro sinistra non consentirà che il decreto «sia smantellato».

Il presidente della Commissione Istruzione, on. Carlo Azeglio Ciampi, ha accettato di impegnare i gruppi ad un esame serrato, proponendosi di chiudere la discussione generale entro questa settimana.

Il compagno Piovano ha replicato che il provvedimento non avallava questo «ruolino di marcia», ritenendo che il dibattito sul decreto meriti di essere approfondito, così come ad un serio esame dovrà andare per quello che concerne le modifiche che, a parere dei comunisti, l'altro che il provvedimento «è emendabile» ma che il centro sinistra non consentirà che il decreto «sia smantellato».

## Comitati di redazione sulla crisi dei quotidiani

I Comitati di redazione del Corriere della Sera, del Settimanale dell'Informazione, del settimanale del gruppo Corriere, della Gazzetta del Popolo, del settimanale della Nuova Sardegna, della Stampa, di Stampa Sera, del Telegrafo e degli altri quotidiani del gruppo Montezemolo, Reato del Corriere, Giorno d'Italia si sono riuniti a Roma con i rappresentanti delle Associazioni regionali di stampa competenti.

I convenuti hanno denunciato con forza «il tentativo in atto di aggravare la crisi della stampa italiana, accelerando con oscure manovre che coinvolgono quasi tutti i giornali italiani processi di

concentrazione e repressione della libertà dei giornalisti». I Comitati di redazione hanno sollecitato «una decisa iniziativa del settore, che ha annunciato precisi impegni programmatici su questo problema, capace di «congelare» le situazioni in atto e di dare quindi credibilità, anche in questo modo, all'attività della Commissione parlamentare di indagine conoscitiva ed alla volontà politica dei partiti della maggioranza» ed ha invitato la Giunta della FNSI «a promuovere al più presto una mobilitazione generale, in collegamento con gli altri lavoratori del settore, per il blocco delle politiche non decise da misure tempestive ed adeguate alla gravità della situazione».

La lotta pregressiva è, dunque, cominciata. Il compagno Piovano ha discusso internamente l'esperienza governativa. Ad essa si intrecciano anche i motivi della divisione interna che venne registrata ad un convegno di Genova di un anno fa. Martedì e mercoledì prossimi si riuniranno a convegno i manciniani. La sinistra socialista, trattando un'inchiesta di Riccardo Lombardi, da una prima risposta alle proposte contenute nell'articolo di Piovano, ha invitato il vice segretario del Partito, Mosca, il quale aveva prospettato soluzioni che dovrebbero portare una maggiore unità interna (on. Signorile ha dichiarato che l'articolo di Mosca è utile, perché stabilisce una priorità al tema del Partito). Lombardi, dal canto suo, ha sottolineato che «il problema è allineare le scadenze e al peso delle responsabilità che gravano sul Partito, è altrettanto lo stato di paralisi in cui è caduto il settore del PSI; conseguenza della carenza pressoché assoluta di direzione politica; stiamo scherzando, stiamo scherzando, stiamo scherzando».

Nella DC, dopo le prese di posizione di Granelli e Galloni, anche l'on. Fracanzani, di «Forze nuove», ha dichiarato che il rilancio organizzativo del partito è un problema «rischia di essere fine a se stesso se attraverso un adeguato e largo dibattito non viene messo al dibattito di una linea politica adeguata alle esigenze attuali della società». Anche Fracanzani ha sollecitato una iniziativa della sinistra dc, la cui gruppo, il Congresso di Mosca, ha detto, «sembra essersi seduta».

c. f.

## Ricevuto da Pertini il presidente del Parlamento europeo

Il presidente della Camera dei deputati, on. Sandro Pertini, ha ricevuto oggi a Montecitorio, in visita di cortesia, l'on. Berkhouwer, presidente del Parlamento europeo. Era presente anche l'on. Giovanni Bersani, primo vicepresidente del Parlamento europeo.

Il presidente Berkhouwer ha fatto presenti al presidente Pertini le conseguenze che si producono con l'entrata in vigore del sistema delle «risorse proprie» che alimenteranno integralmente il bilancio comunitario a partire dal primo gennaio 1975, se il Parlamento europeo non sarà dotato di quei poteri di controllo che perdurano, secondo il trattato del 1970, i parlamenti nazionali.

Il presidente Pertini ha esortato la creazione di un equilibrio democratico che possa garantire all'intera comunità europea l'esercizio dei poteri di controllo propri dei rappresentanti dei popoli.

## Piano petrolifero: la FAIB chiede un incontro con il governo

La Federazione autonoma italiana benzina (FAIB) ha richiesto al ministero del Bilancio e della programmazione economica la convocazione dei rappresentanti le categorie del settore petrolifero. La preparazione di un piano del petrolio — sostiene la FAIB — deve coinvolgere, al di sopra dei vari interessi, i diversi protagonisti che operano nel settore. Ignorare questo momento significherebbe perdere parte della credibilità, difficilmente acquisibile, quando si preannuncia una iniziativa di così vasta portata.

## La Commissione ha aderito alla richiesta del Tribunale di Palermo

# Ai giudici documenti dell'antimafia sul ministro dc Gioia e Ciancimino

Erano stati richiesti dalla difesa del compagno Li Causi nel corso di un processo improvvisamente promosso dai due esponenti dc siciliani — Ciancimino è stato sindaco di Palermo — Le circostanziate accuse della commissione

Documenti dell'archivio dell'antimafia riguardanti il ministro Li Causi, il popolare deputato comunista siciliano e inflessibile nemico della mafia, che i due esponenti dc hanno improvvisamente trascinato in giudizio per dichiarazioni da lui rese, essendo vicepresidente dell'Antimafia, in una conferenza stampa a Palermo e a Montecitorio.

Le dichiarazioni di Li Causi furono fatte ai giornalisti, la prima volta, nel novembre del '70 a Palermo, a conclusione di una visita della presidenza della commissione antimafia. Il parlamentare comunista ebbe a chiarire in causa l'on. Gioia in ordine alle sue responsabilità politiche e morali dopo l'assassinio, da parte del capomafia Vanni Sacco del prof. Pasquale Almerico, segretario della sezione dc e sindaco del comune di Palermo.

I documenti furono richiesti dal tribunale di Palermo a seguito di una istanza della

defesa del compagno Girolamo Li Causi, il popolare deputato comunista siciliano e inflessibile nemico della mafia, che i due esponenti dc hanno improvvisamente trascinato in giudizio per dichiarazioni da lui rese, essendo vicepresidente dell'Antimafia, in una conferenza stampa a Palermo e a Montecitorio.

Le dichiarazioni di Li Causi furono fatte ai giornalisti, la prima volta, nel novembre del '70 a Palermo, a conclusione di una visita della presidenza della commissione antimafia. Il parlamentare comunista ebbe a chiarire in causa l'on. Gioia in ordine alle sue responsabilità politiche e morali dopo l'assassinio, da parte del capomafia Vanni Sacco del prof. Pasquale Almerico, segretario della sezione dc e sindaco del comune di Palermo.